

COMUNITA' CRISTIANA DI BASE VIOTTOLI

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

e-mail: fogliocdbpinerolo@gmail.com --- www.cdbpinerolo.it

FOGLIO DI COMUNITA' APRILE 2022

Bollettino informativo non periodico della Comunità cristiana di base
Distribuzione gratuita --- Stampato in proprio c/o Mail Boxes etc, Viale Mamiani - Pinerolo (To) il 31/3/2022

LE EUCARESTIE

PASQUA: Sabato 16 aprile ore 21 su zoom: chi desidera partecipare ci chieda il link
(Preparano Memo e Luisa)

LUNEDÌ 25 aprile, ore 21 su Zoom (preparano Carla e Beppe – seguirà l'assemblea di comunità)

ASSEMBLEA DI COMUNITA'

Lunedì 25 aprile, ore 21,30 circa, dopo l'Eucarestia (su Zoom)

STUDIO BIBLICO : ogni lunedì sera **alle 21** online

Stiamo finendo di leggere insieme e scambiarci riflessioni sul capitolo di Gilberto Squizzato “*Via il teismo, cosa ci resta?*” dal libro *Oltre Dio*.

Chi desidera partecipare al gruppo biblico ce lo comunichi e riceverà il link per il collegamento.

GRUPPO RICERCA

Abbiamo cominciato a leggere **PERCHE' IL PATRIARCATO PERSISTE?** di Carol Gilligan e Naomi Snider (Vanda ed., Milano 2021). “Secondo le autrici il patriarcato è insediato a livello inconscio, anche se coscientemente viene condannato, in quanto assolve a una funzione psicologica ben precisa: la difesa dalla perdita. Imponendoci di sacrificare l'amore a vantaggio della gerarchia, il patriarcato ci protegge dalla vulnerabilità a cui l'amore ci espone e diviene un baluardo difensivo rispetto al rischio della perdita e dell'abbandono insito nell'amore. (...) Il patriarcato è allo stesso tempo sotto assedio e al potere” (dalla 2^a e 4^a di copertina).

Il prossimo incontro del gruppo sarà **giovedì 14 alle ore 21 su zoom**. Basta richiederci il link per partecipare...

Incontro con Ina Praetorius – Il **29 aprile** il gruppo Ricerca si incontrerà via zoom con Ina Praetorius, di cui abbiamo riletto parte del libro *L'economia è cura*, per confrontarci con lei su alcune domande che le abbiamo posto, con lo scopo di capire meglio ed approfondire alcuni passaggi su cui ci siamo soffermati nelle discussioni in gruppo. Sarà un incontro “chiuso”, riservato a chi ha partecipato alla lettura del libro; ma ci fa piacere informarvi e cercheremo di trasmettervene un report.

GRUPPO DONNE

Ci incontriamo il **1° aprile** alle ore 16,30 da Luciana Bonadio. Stiamo partecipando assiduamente agli incontri organizzati dal *Collegamento donne Cdb e le molte altre...* e all'*Osservatorio Interreligioso sulla violenza contro le donne*. Alla fine di maggio ci sarà un incontro in presenza a Calambrone. Daremo più dettagliate informazioni sul foglio di maggio.

VEGLIE PER LA PACE

Abbiamo partecipato a due Veglie per la Pace: il 3 marzo con tutte le comunità cristiane del Pinerolese, in un incontro in presenza al Circolo dei Lettori di Pinerolo, e il 30 marzo in una serata di preghiera organizzata dalla Chiesa vetero-cattolica. In entrambe le occasioni abbiamo letto a due voci la riflessione che segue:

"Lo diciamo sempre, nelle situazioni tragiche come l'attuale, che la violenza genera violenza, che se produciamo e compriamo armi prima o poi qualcuno le userà... Lo diciamo sempre che non dobbiamo rispondere alla violenza con altrettanta violenza... ma chi ha il coraggio di porgere l'altra a chi ti percuote una guancia? Non i governi occidentali, compreso quello italiano, che decidono di mandare armi all'Ucraina, contribuendo così a rafforzare il muro contro muro. Putin è certamente un "banale maschio alfa", che si crede in diritto di prendersi ciò che vuole con la prepotenza... Ma quella è la stessa cultura dei profughi bianchi che impediscono ai neri di salire sui treni; è la stessa cultura dei politici che aprono le porte dell'Italia ai profughi ucraini e le sbattono in faccia agli africani e agli afghani; è la stessa cultura di chi coltiva la misoginia e l'omofobia in territori che si spacciano per democratici... E' la cultura patriarcale, della cui millenaria diffusione sono ampiamente responsabili le nostre religioni. Noi pensiamo che il mondo sarebbe migliore se, da parte del cristianesimo che si vanta di incarnarlo, l'insegnamento di Gesù fosse stato capito, praticato e predicato con maggior coerenza in questi ultimi duemila anni.

Ma è sempre tempo di salvezza, di conversione, di cambiamento. Il passato ci appartiene, certamente!, non è cancellabile: ma la conversione e il cambiamento cominciano dalla **nostra** pratica dell'autocoscienza, individuale e comunitaria... dall'"esame di coscienza", come ci insegnavano a fare quando eravamo piccoli e piccole. La "grazia", cioè la possibilità, l'invito e la forza per camminare sui sentieri dell'amore universale ci sono date da quando ciascuno e ciascuna di noi viene al mondo. La coerenza è una scelta, dipende totalmente da noi, dalla nostra consapevolezza e dal nostro desiderio profondo. Che il Dio in cui **crediamo**, individualmente e comunitariamente, ci illumini e ci accompagni sempre".

SEGRETERIA TECNICA NAZIONALE

LE CDB ITALIANE E I SINODI DELLA CHIESA CATTOLICA

E' stato laborioso, ma alla fine "Le CdB Italiane" hanno prodotto un documento che in questi giorni invieremo alla segreteria del Sinodo della Chiesa cattolica italiana e a quella del Sinodo Universale.

I documenti elaborati dalle singole CdB saranno da ciascuna inviati alle rispettive Diocesi.

Tutti questi documenti saranno pubblicati sulla pagina specifica del sito nazionale: www.cdbitalia.it.

Di seguito pubblichiamo il testo elaborato dalla nostra Cdb e inviato anche al vescovo di Pinerolo.

PROPOSTE DELLA CDB VIOTTOLI DI PINEROLO
PER IL CAMMINO SINODALE DELLA CHIESA CATTOLICA ITALIANA

La storia delle Comunità Cristiane di Base italiane (CdB) è tutta un cammino sinodale, inteso come “camminare insieme sui sentieri della ricerca delle modalità più coerenti di proseguire sulle orme di Gesù”. Proseguire significa, per noi, “andare oltre”, non fossilizzarci nella ripetizione superficiale di riti e pratiche che perdono di senso nel tempo.

Ricerca, poi, significa seguire il desiderio profondo e la curiosità, che si rinnovano ogni volta che facciamo un passo avanti, una “scoperta”: che è sempre nuova ed entusiasmante per chi la fa, anche se è già stata fatta da altri e altre millenni o decenni prima.

Questo è lo spirito che ci anima e ci accompagna da quando la nostra Cdb è nata, e non ci hanno mai fermato incoerenze e contraddizioni né le fragilità di chi si è fermato o di chi ha interrotto il cammino comune per seguire altri desideri.

Con questo spirito avanziamo alcune proposte, che ci appaiono significative per questo cammino sinodale:

1) La prima è nata in noi ripensando ad alcune riflessioni fatte durante l’ultimo Seminario nazionale delle CdB del 4 e 5 dicembre scorso: la chiamiamo **declericalizzazione**. E’ stato un tema particolarmente caro ad Enzo Mazzi, anima della Cdb dell’Isolotto di Firenze e prezioso compagno di strada e di ricerca per tutte le Cdb italiane. Chi lo ha ricordato durante il seminario ne ha sottolineato alcune parole e noi abbiamo riflettuto, in particolare, su queste: “non c’è individuo senza comunità”, per cui “santificare un individuo serve a dimenticare il contesto”. Ci è stato facile pensare che l’individuo Gesù è stato santificato al massimo grado da quando è stato messo sugli altari e trasformato in “pantocrator”, e questo ci ha fatto dimenticare che la sua comunità non era composta solo dai dodici, di cui si sono poi autoproclamati successori i membri della gerarchia cattolica.

Noi, invece, dobbiamo e vogliamo riconoscere e nominare la sua comunità, di cui tutti e tutte siamo successori e successore: erano i 12 più gli “altri 72” più le donne che stanno emergendo dall’oblio... Tutti e tutte dobbiamo stare sullo stesso piano di dignità, senza gerarchie, con compiti e ruoli diversi in base alle competenze e ai bisogni delle comunità, crescendo e aiutandoci a vicenda a crescere nella disponibilità al servizio reciproco e alla cura del creato.

E’ quella che viene definita “riforma evangelica della Chiesa”, che riteniamo necessaria e urgente, perché siamo consapevoli e convinti/e che il muro tra preti e laici è antievangelico: diciamo no alla gerarchia e al potere nella Chiesa.

2) Da molti anni è attivo nella nostra comunità un gruppo, partecipato anche da altre persone, che si chiama significativamente “gruppo ricerca”: pratichiamo la lettura di testi e il confronto con il pensiero di donne e uomini in costante ricerca in territori che desideriamo esplorare. Grazie in special modo all’ecoteologia femminista stiamo riflettendo da tempo sulla necessità di riscoprire e riattualizzare il senso autentico dell’economia, che è “cura della casa”, quindi **economia della cura, cura del creato, la casa comune dell’umanità**. Questo è un “cammino sinodale” decisivo per vivere con amore e giustizia la nostra creaturalità. Molteplici sono gli stimoli che ci invitano al “cambio di paradigma” indispensabile: abbandonare la concezione dell’economia come accumulo individuale di ricchezza, per riscoprire e realizzare finalmente quello che la parola stessa dice: “cura della casa comune”, soddisfacimento dei bisogni fondamentali di ogni persona che abita la casa comune, la madre Terra.

Con questo spirito e questo impegno proponiamo di confermare l’adesione al cammino sinodale della “Costituente Terra”, insieme a tutti i gruppi e movimenti nati grazie alla *Laudato si’* di papa Francesco.

3) Infine, vogliamo far tesoro della ricerca costante che ci vede impegnati/e fin dalla nascita della Cdb: lo studio biblico settimanale, anch’esso intrecciato con il desiderio di “andare oltre”, di conoscere di più di quello a cui siamo “abituati/e” fin dalla formazione catechistica ricevuta nell’infanzia.

Su questa strada abbiamo ascoltato il desiderio di conoscere quei testi “apocrifi” che sono stati “nasconduti” alle comunità e utilizzati solo nelle parti ritenute utili dalla gerarchia della Chiesa: ci riferiamo ad alcuni racconti dell’infanzia di Gesù e di sua madre. Questo utilizzo “funzionale” dei testi ci convince ancora di più che non ci troviamo di fronte alla “parola di Dio”, come ancora si ripete nei riti liturgici,

ma che i “testi sacri” e il loro utilizzo sono opere e scelte totalmente umane, con l’aggravante della loro matrice patriarcale.

Sulla base della nostra esperienza proponiamo che il **Vangelo di Maria** (è Maria di Magdala) venga inserito tra i testi da leggere e studiare nelle comunità, nelle parrocchie, nei gruppi... perché può far crescere la consapevolezza della antievangelica misoginia presente già nelle primissime comunità e che, nonostante la pratica e l’insegnamento di Gesù, ha continuato a mantenere le donne nel silenzio e nell’invisibilità.

A questa cultura misogina del cattolicesimo patriarcale si sono ribellate, sempre nella storia e, soprattutto, nell’ultimo mezzo secolo, molte donne, teologhe e non solo, tra le quali riconosciamo con gratitudine “le scomode figlie di Eva” delle CdB italiane. Siamo consapevoli che del nostro cammino comunitario è parte integrante e imprescindibile la rete dei “gruppi donne e le molte altre”, nelle cui iniziative vogliamo coinvolgerci sempre di più.

Le CdB lo stanno facendo. Riteniamo necessario e conveniente, per un autentico cammino sinodale, che l’intera comunità cattolica vada coraggiosamente oltre, abbandonando a poco a poco la cultura e le pratiche imposte nei secoli dal patriarcato dominante.

VIOTTOLI (rivista)

Stiamo preparando il n 1/2022.

Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni, ecc.

In particolare ringraziamo le donne e gli uomini che si stanno coinvolgendo, con racconti di vita e riflessioni stimolanti, nella nostra ricerca **per una spiritualità oltre le religioni**. Ci auguriamo che altre e altri siano disponibili a condividere la loro esperienza. Vi contatteremo quanto prima... oppure comunicateci liberamente la vostra disponibilità.

Vi invitiamo a rinnovare l’abbonamento per il 2022 : 25 € annuali, oppure potete versare un contributo libero, utilizzando il ccp n. 39060108 intestato a: Associazione Viottoli - via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (TO) o, meglio ancora, con bonifico bancario, utilizzando l’IBAN: IT 25 I 07601 01000 000039060108.

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale (per informazioni: viottoli@gmail.com). Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi. Per informazioni potete scriverci o contattare Carla Galetto: cell. 340 4295271; e-mail: carlaebeppe@libero.it.

Sul nostro sito www.cdbpinerolo.it cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2/2019.

PRIMO CONVEGNO INTERNAZIONALE “OLTRE LE RELIGIONI”

Il Convegno avrà luogo **sabato 2 aprile, dalle ore 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 18,30** e avrà come tema

“QUALE DIO? QUALE CRISTIANESIMO? La necessità di ripensare la fede”.

Le due sessioni saranno introdotte e coordinate da Claudia Fanti e Paolo Squizzato, mentre le relazioni saranno di **José Arregi, Maurizio Busso** (è uno scienziato), **José Maria Vigil e Mary Judith Ress**.

Si terrà su piattaforma Zoom Webinar con traduzione simultanea italiano/spagnolo. Chi vuole partecipare si deve iscrivere su https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_HRUHFaeMRpaDQkiXfDZehQ versando la quota di 15 € e, se si paga con Paypal si riceverà automaticamente il link per la partecipazione.

cdb

Torino e Piemonte

fraternità Emmaus

Albugnano

Quando abbiamo pensato di organizzare questo incontro la guerra non era ancora scoppiata. Poi, nei giorni in cui abbiamo deciso la data e fatto questo volantino, la guerra era già al 12° giorno, con il suo carico di morte e sofferenza.

Dopo esserci confrontati abbiamo pensato di confermare l'incontro, perché ci pare che la costruzione della pace nasca dalla più profonda spiritualità di ciascuno e ciascuna di noi.

10 aprile 2022

OLTRE LE RELIGIONI

Per una nuova spiritualità, profondamente umana, senza pretesa di verità, che favorisca l'impegno per una società giusta e solidale.

Un incontro rivolto a tutti e tutte coloro che sono in ricerca.

Approfondiamo il tema con:

Gilberto SQUIZZATO

(giornalista e teologo non accademico, co-autore di: AA.VV. *Oltre Dio*, Gabrielli editori)

Ore 9.45 saluto e breve introduzione a cura della Cdb di Torino
Ore 10 dialogo con Gilberto Squizzato
Ore 13 pranzo
Ore 14.30 confronto a gruppi per ascoltarci tra tutte e tutti in questa ricerca
Ore 16,30 confronto con il relatore
Ore 17 conclusione della giornata

* * *

L'incontro si svolge alla **Cascina Penseglio** (Albugnano)

Per il pranzo è **necessario prenotarsi** direttamente in cascina
al n. 011 9920841.

Per altre informazioni: 011 8981510, 011 733724, 011 9573272

vi aspettiamo !

MARCIA PERUGIASSISI STRAORDINARIA PER LA PACE DOMENICA 24 APRILE 2022

APPELLO

FERMATEVI! La guerra è una follia

Dal 24 febbraio la guerra in Ucraina avanza facendo strage di vite innocenti, riducendo le città in cimiteri, minacciando la guerra mondiale e la catastrofe atomica. Per questo diciamo che va fermata!

Ogni giorno che passa, lo scontro s'innalza e la guerra diventa più disumana e cieca distruggendo ogni residuo spazio di pace. Per questo ripetiamo che va fermata subito!!!

Fermare la guerra vuol dire negoziare subito, con determinazione, su tutto: il cessate il fuoco, i corridoi umanitari, la fine della guerra, la sicurezza per tutti, il disarmo, il rispetto dei diritti umani di tutti, comprese le minoranze. Tutte le strade vanno percorse. Bisogna dialogare con tutti.

E' urgente l'apertura di un negoziato multilaterale serio, strutturato, concreto, onesto e coraggioso, sotto l'autorità delle Nazioni Unite. **Il Segretario Generale dell'Onu, i responsabili dell'Unione Europea e della politica internazionale lo devono fare ora! Guardando al presente ma anche al futuro.** Per salvare la povera gente che è rimasta sotto le bombe. Per scongiurare la catastrofe atomica. Per impedire l'esplosione di una nuova devastante crisi sociale e ambientale. Non c'è obiettivo più importante!

Moltiplichiamo le iniziative di pace e **domenica 24 aprile, vigilia della Festa della Liberazione, partecipa alla Marcia straordinaria PerugiaAssisi della pace e della fraternità.**

Insieme con Papa Francesco, diciamo tutti, ma proprio tutti: **Fermatevi! La guerra è una follia.**

Nessuno si rassegni alla guerra e alla corsa al riarmo! Nessuno si pieghi alle leggi della violenza. Nessuno ceda alla logica amico-nemico. Risolviamo i problemi che non abbiamo ancora voluto affrontare nel rispetto del diritto internazionale. Basta con la propaganda di guerra! Fermiamo la circolazione dell'odio e dell'inimicizia. Facciamo pace. Prendiamoci cura delle vite degli altri, sempre, comunque e dovunque, senza distinzioni di alcun genere.

Siamo solidali con gli ucraini e con tutte le vittime di tutte le guerre dimenticate che continuano a insanguinare il mondo. Con i russi che si oppongono alla guerra, con chi è costretto a farla e con le vittime della persecuzione anti-russa. Con tutti i bambini e le bambine, le donne e gli uomini di ogni età che pagheranno le dure conseguenze della guerra, in Italia e nel resto del mondo. Chi ama la pace, come recita la Costituzione Italiana, «ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

Comitato promotore Marcia PerugiaAssisi

CENTRO ANTIVIOLENZA SvoltaDonna

Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza, il Centro antiviolenza può sostenerti.

Tutti i servizi sono gratuiti. **TELEFONA** ai seguenti numeri:

Centro di Ascolto SvoltaDonna numero verde gratuito **800 093900**

Centro Antiviolenza SvoltaDonna – sede - Stradale Fenestrelle, 1 **Pinerolo (To)**

Telefono **0121- 062 380**

Numero Verde **nazionale: 1522**

Luisa Bruno

CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE A PINEROLO

Da ottobre del 2017 è operativo a Pinerolo – in via Bignone 40 – uno sportello di ascolto e di presa in cura di uomini che commettono violenze nelle relazioni intime e familiari, gestito dall'associazione *Liberi dalla violenza odv (organizzazione di volontariato)*. Il servizio è sempre attivo: basta telefonare al **3661140074** o scrivere a **liberidallaviolenzaodv@gmail.com**.

Se non vi risponde nessuno, lasciate un messaggio in segreteria: sarete contattati appena possibile. Il servizio è gratuito e si svolge nel massimo riserbo.

TROVA IL CORAGGIO DI CHIEDERE AIUTO: CAMBIARE SI PUO'

Rimane perennemente vivo il nostro desiderio di incontrare uomini e donne disponibili a offrire un po' di tempo e di impegno **volontario** nella nostra associazione. Per capirne l'importanza basta pensare che la violenza maschile sulle donne diminuirà e cesserà soltanto con la trasformazione del maschile e l'abbandono consapevole, da parte di ogni uomo, della cultura del machismo, del dominio, della prepotenza...

UOMINI IN CAMMINO

- Il gruppo **UinC 1** si riunirà **giovedì 7 e 21 aprile alle ore 18,45** nella sede del F.A.T.

- Il gruppo **UinC 2** si riunirà **martedì 12 e 26 aprile alle ore 21** al FAT.

Vi ricordiamo che i due gruppi sono sempre aperti ad accogliere uomini che sentano il desiderio di conoscerci o di coinvolgersi. Passate parola... Basta una telefonata per un contatto preventivo con uno di noi.

**Solo trasformando il nostro maschile potremo contribuire alla nascita
di una nuova civiltà delle relazioni**

* * * * *

PER SCEGLIERE L'ALTERNATIVA

Dopo aver letto *Il femminismo è per tutti* di bell hooks ripenso a Mary Daly e mi sento sempre più immerso nella quintessenza del femminismo radicale. Per noi uomini è talmente radicale l'invito a diventare femministi che pochissimi lo prendono in considerazione. Come nel sindacato e nella sinistra di qualche tempo fa: è roba da donne!

Invece no: è roba per tutti e tutte, perchè quella è l'alternativa credibile al patriarcato. Certo, il linguaggio ci tiene ancora sempre sulla difensiva: "patriarcato" parla maschile, "femminismo" suona femminile... e questa differenza è incolmabile. Ne sono più che convinto: è irriducibile. Ma viviamo in un mondo di differenze: tra uomini e donne, tra esseri umani e animali, tra cultura e natura, tra visi pallini e musi rossi, tra etero e omo, tra guerra-fondai e nonviolenti... La vita è possibile, continua e si evolve solo se tutte le differenze sanno convivere in armonia. Invece la guerra di tutti contro tutti, tutte e tutto, è strada che porta alla morte e all'estinzione.

Questa guerra è stata portata nel mondo dal patriarcato, da quando i maschi del genere umano hanno imposto il proprio dominio e le proprie leggi sull'intera umanità. Il femminismo radicale si propone come alternativa di pace e di convivialità armonica tra tutte le differenze, cominciando ovviamente da quella tra uomini e donne, che è il "luogo" in cui ha presto l'avvio la rottura materiale e simbolica dell'armonia.

Per capirlo ci vuole un po' di coraggio: giusto quello necessario per prendere in mano alcuni libri, leggerli con atteggiamento di ascolto sincero e farlo in gruppo, per parlarne, per scambiarsi dubbi, reazioni, entusiasmi... Propongo *Quando Dio era una donna* di Merlin Stone, che documenta la presa di potere del patriarcato nella storia delle popolazioni indo-europee e mediterranee che si studia fin dalle elementari. *Annarosa Buttarelli* in *Sovrane* ci racconta come alcune donne, quando ne hanno avuto l'opportunità, hanno saputo governare senza impadronirsi della porzione di mondo da loro governato. E *Ina Praetorius* con *L'economia è cura* ci aiuta a riscoprire il significato autentico della parola "economia": che viene insegnato all'università, ma puntualmente rovesciato e disconosciuto nelle pratiche di governi e multinazionali.

Potere, governo, economia, guerra... sono parole che ci appartengono, che conosciamo bene; ma leggendo questi libri mi sono reso conto di quale abissale differenza le caratterizzi nella versione femminista rispetto a quella patriarcale. E' possibile dare loro un altro significato e applicazioni diverse: è una scelta politica che ci compete, che compete a noi esseri umani. Se arriviamo a capirne la convenienza è probabile che proveremo il desiderio di scegliere l'alternativa. Se non lo faremo sarà per paura dell'ignoto, o perchè continuiamo a ritenere le donne incapaci di pratiche politiche degne di noi, o semplicemente per attaccamento ai privilegi che ci garantisce il patriarcato, primo fra tutti il dominio sulle coscienze da parte di chi da millenni predica dottrine patriarcali. In ogni caso ci sarà mancato il coraggio. Il coraggio di ascoltare le donne femministe radicali, che desiderano una vita buona per donne e uomini, che amano senza esclusioni e senza preferenze: è la possibile ricaduta universale del loro desiderio di una vita buona per sé, libera da violenze e sottomissione, dalle conseguenze di un secolare indottrinamento al sacrificio di sé per essere a disposizione degli uomini, della loro sessualità e della loro mortifera vocazione al possesso e alla competizione.

Ecco perchè *il femminismo è per tutti* di bell hooks e *Quintessenza* di Mary Daly sono, per me, Vangelo, la buona notizia che è davvero possibile vivere in pace, in armonia con tutte le differenze incarnate da noi e da chi vi-

ve intorno a noi. E' una scelta, che possiamo fare ciascuno e ciascuna a partire da sé. E potrà diventare politica economica, sociale, culturale, di comunità e di governi. Utopia? Certo: della serie che, se la sogni, se la desideri, se riesci ad immaginarla, allora puoi realizzarla.

Beppe Pavan

CRISTIANITA', RELIGIONE E VANGELO

Dove il cristianesimo svanisce ritornano le forme pagane (Chantal Delson)

Quali sono gli elementi che ci possono indurre a pensare che l'epoca della cristianità è finita? In primo luogo, il fatto che la Chiesa non incide più nella società, non è più un tutt'uno con essa. La cristianità ha modellato per secoli la società al punto che anche i riti religiosi erano parte del tessuto sociale, che identificava un popolo. Oggi, chiaramente e, possiamo tranquillamente dire, fortunatamente, non è più così, al punto che molti si dichiarano atei. Anche coloro che si dichiarano credenti hanno una scarsa partecipazione alla vita religiosa. La cristianità è stata l'involucro che ha ricoperto dall'esterno la cultura occidentale, ne ha plasmato anche alcuni valori, le ha dato un'identità, nel bene e nel male.

Com'è potuto avvenire questo crollo epocale, questa fine di uno stile sociale così significativo? Sono tanti i fattori che contribuiscono ad offrire elementi per questa risposta. Si tratta, senza dubbio, di un cambio epocale, di un cambiamento di paradigma che, per avvenire, necessita della convergenza di quei fattori che l'avevano caratterizzata. La fine della cristianità porta via con sé un tipo di cristianesimo, un modo di pensare e di vivere il rapporto con Dio. Dopo il IV secolo d.C. la distanza dalle fonti della prima comunità cristiana segna il passo dell'avvento della cristianità, che s'identifica progressivamente con una forma politica e sociale: il Sacro Romano Impero. Del cristianesimo primitivo, cioè quello delle origini, rimangono i contorni esterni, assieme ad alcuni contenuti, che acquisiscono significato per il servizio che offrono al mantenimento di una specifica impostazione culturale.

I temi del peccato, della salvezza, assieme a quelli del pentimento, della conversione e della penitenza, temi evangelici ma svuotati del loro significato profondo e, soprattutto, sganciati dal messaggio di misericordia di Gesù, sono serviti per secoli a mantenere il popolo ignorante sottomesso al potere della Chiesa. La cristianità è stata dunque una religione asservita al potere politico, che ha creato un sistema di riti, una liturgia, una morale e una teologia in grado di mantenere il popolo sottomesso, in perenne senso di colpa, necessitato del perdono, che solo i funzionari della Chiesa potevano elargire. Peccato, colpa, penitenza, salvezza: sono i temi che hanno modellato la cristianità, la sua struttura politico-sociale. Non è un caso che, una volta crollata l'impalcatura esterna della cristianità, gli stessi contenuti da lei elaborati e propugnati si sono svuotati di significato e la gente si è allontanata da quella struttura, che la teneva sottomessa.

Se la cristianità come struttura sociale è svanita in poco tempo e nessuno ne sente più la mancanza, ben diversa è la situazione sul piano prettamente religioso. Secoli di riti, predicazioni, liturgie segnate dal tema del peccato e della paura dell'inferno, hanno lasciato un segno profondo nella coscienza del popolo religioso, hanno plasmato una mentalità. Non è bastato il Concilio Vaticano II a scalfire il disastro spirituale perpetrato nel periodo della cristianità. Non sono bastati i contributi delle più avanzate ricerche teologiche, esegetiche e storiche, per dimostrare come tutto quello che era stato spacciato per cristiano in realtà non era altro che un grande inganno, una grande impostura, la grande invenzione di una religione a servizio del potere. Secoli di inchini, di turiboli, di culti dal linguaggio incomprensibile per la maggior parte, hanno fatto credere in modo definitivo che la religione proposta dal Vangelo aveva quella specifica forma. E così, mentre le cattedrali vengono chiuse e molte chiese vendute perché i fedeli le hanno abbandonate, permane la religione che la cristianità ha plasmato.

Basteranno ancora pochi decenni per spazzare via i detriti di questa religiosità per fare posto al Vangelo? La risposta non è facile. Di certo, quello che si vede oggi è la resistenza di coloro che non vogliono perdere la loro identità plasmata dall'epoca della cristianità. Questo è il problema centrale. Chi identifica la proposta di Gesù con quella specifica forma religiosa non accetta il cambiamento. E così assistiamo al ritorno delle talari, delle liturgie pontificali, dei prelati che con discorsi duri dimostrano che vogliono ancora contare. In realtà, questo stile religioso non dice più nulla alla società, serve solo ai pochi adepti, chiuso in loro stessi, per paura di quello che accade fuori. Ciò che invece si sta delineando è lo spazio per un nuovo modo di vivere il Vangelo, ed è proprio su questa nuova possibilità che va posta l'attenzione.

Paolo Cugini (parroco di quattro parrocchie nella campagna bolognese)- da Adista Segni Nuovi del 19.2.22